

LE REAZIONI

«Sono dei pagliacci
ma c'è chi simpatizza»

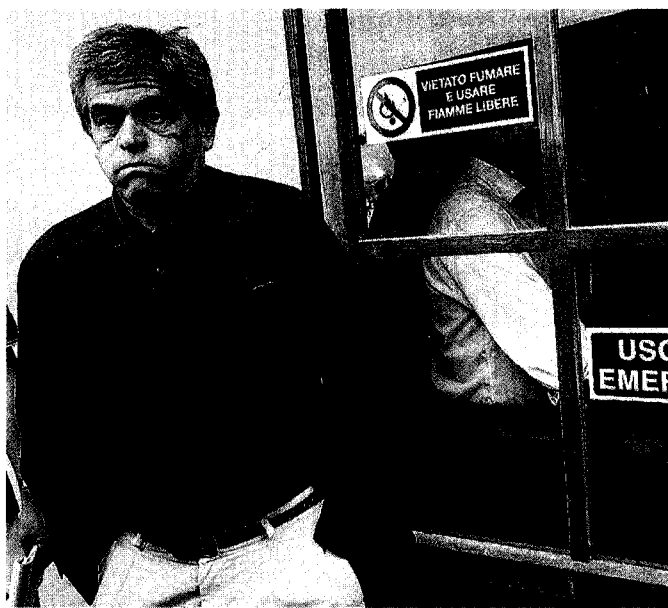
Chiamparino non ha
partecipato alla serata

Alessandro Mondo

A PAGINA 53

“Sono pagliacci ma c'è chi solidarizza”

Lo sfogo amaro del sindaco



Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

Retrosce

ALESSANDRO MONDO

Avvertito
ha preferito
non andare

A questo punto non vado, non mi presto a simili pagliacciate». Sergio Chiam-

parino apprende del «blitz» operato dagli squatter mentre sta per recarsi al Regio e, quasi d'impulso, decide di lasciar perdere: «Andare sarebbe un modo per dare loro importanza. E comunque, niente di nuovo sotto il sole». Con una differenza: questa volta l'ennesima azione dimostrativa dei centri sociali si inserisce nel confronto tra Comune, Prefettura e Questura per decidere il futuro degli spazi occupati sotto la Mole. Anzi: è stato innescato proprio da quello.

Il che non smuove il sindaco. «Questa azione risponde ad una strategia precisa e per quanto mi riguarda non cambia la situazione di una virgola. Evidentemente c'è una coazione a ripetere da parte di questa gente. È altrettanto evidente l'esistenza di un movimento tanto minoritario quanto molesto che forse, questa volta, ha trovato un humus favorevole...». Sarebbe a dire? «Beh, credo che parte del pubblico lo guardi con simpatia. In ogni caso, resto al programma e al-

la tempistica che ci siamo dati. Lunedì la conferenza dei capi-



gruppo incontrerà il prefetto e il questore sul tema dei centri sociali. Mi rimetto alle decisioni assunte nell'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza».

Di più, il sindaco non vuole dire. Acqua fresca rispetto al tiro incrociato da parte di Pdl e Lega, che sparano a palle incatenate: contro gli squatter e contro di lui, accusato di aver lasciato il pelo agli anarchici per troppo tempo. Enzo Ghigo, coordinatore regionale Pdl, non ha dubbi: «Rispetto le forze dell'ordine, ma aver autorizzato l'ingresso di una delegazione è stato un segno di debolezza. In questo

Paese il diritto di manifestare è garantito, altra cosa il ricatto. Colpa dell'atteggiamento troppo lasco mantenuto negli anni». Agostino Ghiglia, An-Pdl, ha un diavolo per capello: «Questa teppaglia non può essere eletta ad interlocutore. Sono emarginati sociali, come tali

IL CENTRODESTRA

Ghigo: «Averli lasciati passare è stato un segno di debolezza»

vanno trattati. E Chiamparino? La settimana scorsa aveva promesso un piano di riutilizzo dei centri sociali... Qualcuno lo ha visto?». Mario Carossa, capogruppo della Lega, temeva il peggio fin dal pomeriggio. Una trentina di squatter lo avevano contestato al «Caffè Norman» dopo che Roberto Cota aveva illustrato la raccolta-firme del partito per difendere l'esposizione del crocifisso: «Me ne sono andato scortato dalla polizia. Sbaglia chi vuole discutere con questa gente».

Sul fronte opposto Andrea Giorgis, capogruppo Pd in Sala Rossa, invita a non perdere la testa: «Bene abbiamo fatto a chiedere l'incontro con il prefetto e con il questore per capire quali strategie vogliono seguire. Premesso che bisogna distinguere tra la legittima manifestazione di dissenso e la violenza, anche noi attendiamo risposte». «Nervi saldi - ammonisce Vincenzo Chieppa, segretario provinciale dei Comunisti Italiani -. Ma l'aumento della tensione dimostra che è sbagliata la volontà di chiudere indiscriminatamente i centri sociali».